

# I commercialisti bergamaschi: “Investire in Ungheria conviene”



Un Paese con aliquote fiscali ridotte rispetto all'Italia, che agevola gli investimenti di chi crea posti di lavoro e nel quale potrebbe essere molto conveniente per le imprese italiane investire. Se ne è parlato in occasione di

«Ungheria: una prospettiva per l'internazionalizzazione delle imprese», il convegno organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bergamo, ieri pomeriggio presso la sede di via Rotonda dei Mille. Occasione pensata per fare luce sulle potenzialità di investimenti delle imprese bergamasche in Ungheria, Paese dal Pil in crescita e con un trend positivo, in controtendenza rispetto al resto dell'Europa. Sebbene, infatti, il mercato ungherese non sia particolarmente esteso, esistono per l'Italia prospettive di sviluppo della propria presenza nel medio e lungo termine da non trascurare, soprattutto in campo manifatturiero. Vantaggi costituiti dalla posizione geografica strategica al centro dell'Europa, dalla possibilità di godere di incentivi fiscali e dal basso costo della manodopera qualificata. «L'internazionalizzazione – ha dichiarato Claudio Melegoni, consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bergamo, delegato della Commissione “Diritto e Fiscalità Internazionale” – è una delle vie che, stante l'attuale crisi, ha consentito e consente a tante aziende italiane di migliorare i risultati economici e di permettere nuove opportunità di crescita. Certo, la ricerca di nuovi mercati internazionali richiede la conoscenza di tutti

quegli elementi strettamente necessari per l'imprenditore per valutare la più opportuna decisione in tema di investimenti».

Da qui, l'importanza del tenere sotto controllo le evoluzioni del mercato, ponderando gli investimenti nel modo più conveniente. Le buone opportunità di business per le Pmi italiane in Ungheria, ad esempio, sono confermate dal continuo aumento delle esportazioni nostrane nel Paese che, oltre a settori quali la metallurgia (al primo posto con il 19,3%) e meccanica strumentale (15,2%), sta realizzando performance positive anche per i comparti elettrotecnica ed elettronica (11,5% del totale delle esportazioni), in crescita nel 2010 di 20 punti rispetto al 2009. Non solo: negli ultimi anni, il governo ungherese ha avviato un piano d'investimenti volto a promuovere le fonti rinnovabili e in particolare le biomasse che dunque diventano aree di mercato molto promettenti. E anche l'Unione Europea sta contribuendo alla modernizzazione del Paese: nell'ambito dei fondi stanziati per l'ammodernamento degli Stati membri meno avanzati, infatti, la Ue ha stanziato un fondo da 308 milioni di euro per creare a Budapest il Centro europeo per l'innovazione.

«L'incremento del Pil ungherese nel 2014 è stato superiore al 3% – ha specificato Melegoni – La crescita dovrebbe proseguire nel prossimo quadriennio: tra il 2015 e il 2018 l'aumento medio previsto è del 2,6%. Inoltre, di recente, il Governo ha adottato diverse misure a favore delle imprese e degli investimenti produttivi e il nuovo ciclo di fondi strutturali 2014-2020 destina all'Ungheria 34 miliardi di euro. Dunque, guardare all'Ungheria come opportunità di sviluppo e per migliorare la propria competitività può rivelarsi molto interessante». L'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bergamo, tramite la propria Commissione "Diritto e Fiscalità Internazionale" con il convegno di ieri ha proseguito la propria attività di formazione continua ai propri iscritti, che recentemente ha visto, dopo la pubblicazione della "scheda paese" relativa

alla Repubblica Popolare Cinese, la proposta di un master sulle novità in tema di Fiscalità Internazionale.

---

## **Rifiuti e sterpaglie, a Seriate una domenica di grandi pulizie**

Saranno un centinaio i volontari al lavoro nelle zone di Comonte e Cassinone

---

## **Borgo Palazzo, le Botteghe rinnovano il direttivo. Marchesi lascia la presidenza**



Roberto Marchesi

È tempo di elezioni per le Botteghe di Borgo Palazzo. Lunedì 22 febbraio l'associazione dei commercianti terrà l'assemblea per il rinnovo del Consiglio direttivo, giunto alla scadenza dei due anni di mandato. L'appuntamento è alle ore 20 all'Artilab, lo spazio al numero 93 riaperto e riempito di iniziative dai Giovani di Confartigianato.

La serata suggellerà il cambio alla guida dell'organizzazione. L'attuale presidente, Roberto Marchesi, dell'omonimo panificio, non intende infatti riproporsi per la carica, rimanendo a disposizione per un eventuale ruolo da consigliere. La decisione risponde ad una linea ben precisa. «Penso che una rotazione sia necessaria – afferma Marchesi -, in questi due anni le attività ed i programmi sono sempre stati gestiti all'insegna della condivisione e collaborazione, siamo riusciti a darci una struttura e a definire strategie tali per cui il percorso possa comunque andare avanti. È giusto fare spazio a qualcun altro».

Marchesi ha presieduto la squadra giovane e in gran parte rinnovata che ha messo in campo molte nuove sfide per l'associazione, che interessa un'arteria commerciale di quasi 2 chilometri e 200 negozi. «Il bilancio del mandato è senza

dubbio positivo – dice –. Siamo riusciti a ricongiungere la via, che si stava spezzando in due “fazioni”, abbiamo dimostrato qualcosa che sembrava impossibile, ovvero riaprire le vetrine sfitte, facendo spazio a degli artisti, abbiamo portato la prima notte bianca, siamo entrati a far parte del Distretto del commercio della città, abbiamo avviato la collaborazione con il Gruppo Giovani di Confartigianato».

Un fermento che sembra abbia anche stimolato la partecipazione e la volontà di mettersi in gioco da parte degli operatori. «Prevediamo un’assemblea partecipata – evidenza -, l’invito è a farsi avanti, per infoltire il direttivo e dare nuova linfa all’associazione. Il concetto di fondo è che si può essere incisivi, attirare interesse e proporsi come alternativa ai centri commerciali solo se si ragiona come un unico insieme, non certo singolarmente».

---

## **Elezioni Enasarco, a Bergamo nasce il Comitato unitario**

A sostegno della lista “Insieme per Enasarco”, che riunisce le principali organizzazioni di categoria di agenti e promotori. Per la prima volta sono gli iscritti a scegliere i vertici: Bottaro (Fnaarc Ascom): «Occasione per mettere al centro la figura dell’agente»

---

# **Agenti immobiliari, depenalizzate le sanzioni antiriciclaggio**

Dal 6 febbraio le violazioni in materia di identificazione della clientela e di registrazione non sono più reato. Raddoppiano però gli importi delle sanzioni. Patelli (Fimaa): «Attenzione, nulla cambia riguardo agli obblighi, vengono solo eliminate le implicazioni penali»

---

# **Responsabilità sociale, premi per 11 aziende bergamasche. C'è anche l'Aspan**

A Milano premiate le buone prassi. L'associazione dei panificatori in campo con il pane a filiera territoriale "Qui Vicino", il coinvolgimento delle scuole e la sorveglianza sanitaria

---

# **Sangalli (Confcommercio): "Tagli alla spesa pubblica**

# per sostenere le pmi”



Carlo Sangalli

“Una rete che funziona nasce da una scintilla, da un innamoramento tra imprese che vogliono fare un pezzo di strada insieme. Per fare una buona rete ci vogliono, anche, metodo, gli strumenti giusti. E, proprio, sugli strumenti, si sono concentrate le nostre attenzioni, in questi anni”. Lo ha detto il presidente di Confcommercio Milano e Lombardia, Carlo Sangalli, durante il suo intervento al convegno “Reti di impresa. Opportunità di sviluppo”, nella sede di Confcommercio, a Milano. “C’è chi si è mosso in rete per sopravvivere alla crisi, chi per cogliere opportunità per Expo, chi per seguire il cambiamento del mercato”, ha sostenuto Sangalli proponendo tre punti di riflessione, “con cui Confcommercio ha abbracciato, con convinzione, il metodo delle reti. Le reti sono ante in una logica manifatturiera ma funzionano, anche, nel terziario, dove, dal 2012, sono cresciute del 10%, con poco meno di 2.500 imprese del commercio, del turismo e dei servizi. Le reti sono, anche, un cambiamento culturale perché il problema delle dimensioni si supera con la collaborazione, sono strumenti di rilancio ma non bisogna creare reti fragili, e qui è il ruolo delle istituzioni e delle associazioni”. Il secondo punto riguarda “il boom delle reti di impresa, tra il 2012 e il 2013, quando Regione Lombardia ha investito risorse e le associazioni si sono impegnate a promuoverle. L’azione pubblica e delle

associazioni e il successo delle reti dimostrano che, quando le istituzioni e le associazioni si muovono insieme, si ottengono risultati importanti. I corpi intermedi sono strumenti indispensabili, non una zavorra. Senza di loro, una società sana non può stare in piedi”, ha sottolineato. Terzo e ultimo punto, “la ripresa economica. Dopo sette anni di crisi che hanno indebolito il sistema produttivo e ridotto la ricchezza italiana, tornare a crescere è difficile, i segnali sono fragili, timidi e incerti: il Pil del quarto trimestre del 2015 è stato deludente. Il governo deve vincere la scommessa di trasformare la ripresa statistica in crescita duratura e stabile per il Paese. Il governo deve tagliare la spesa pubblica improduttiva per trovare le risorse necessarie per la riduzione delle aliquote Irpef. Abbiamo il triste primato della pressione fiscale tra le più alte del mondo, creando meno crescita. La ricetta per un Paese equo che torna a crescere e scongiurare il ricorso alle clausole di salvaguardia è meno spesa pubblica e meno tasse”, suggerisce. “Le imprese, mettendosi in gioco, accettano la sfida del cambiamento e i corpi intermedi devono supportarle e accompagnarle con gli strumenti giusti. Le istituzioni devono mettere in condizioni le imprese di lavorare bene”, ha concluso Sangalli.

---

**Maroni: “Priorità  
all’innovazione, alla  
crescita e alle reti**



# d'impresa”



Roberto Maroni

“Sul tema delle reti d’impresa abbiamo fatto molto e vogliamo continuare. Il numero dei contratti di rete è triplicato tra il 2012 e il 2013, grazie al progetto ‘Ergon’. Abbiamo finanziato 75 progetti di rete, per un ammontare di 15,6 milioni di euro tra il 2010 e il 2014. Nel 2015 abbiamo attivato anche il progetto ‘manager di reti’, per consolidare le reti d’impresa. Sono stati approvati 28 progetti e i contributi concessi sono stati di oltre 1 milione di euro. Questa é la strada giusta che vogliamo continuare a seguire”.

Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, intervenendo, insieme all’assessore allo Sviluppo economico Mauro Parolini, all’evento, promosso da Confcommercio, ‘Insieme protagonisti della ripresa – Storie di Reti del Terziario’. “Visti i tagli che vengono da Roma sulla spesa corrente e quindi su iniziative di finanziamento – ha aggiunto Maroni – io credo che sia giusto individuare le priorità. Le priorità sono il sostegno all’innovazione, alla crescita e alle reti d’impresa. Abbiamo investito molto anche sui 9 cluster tecnologici regionali, finalizzati all’innovazione, alla competitività e alla ricerca. Per il biennio 2014-2015 abbiamo stanziato 1 milione di euro a favore di questi cluster, che raggruppano oltre 700 soggetti. Questo è il modello della Lombardia: mettiamo insieme pubblico e

privato, le università, le imprese e i centri di ricerca, finanziando la ricerca applicata, quella che dà i risultati”.

Maroni ha poi ricordato la Legge regionale sul turismo e l'attrattività' del territorio lombardo, che ha lo scopo di “superare la frammentazione e la parcellizzazione, favorendo le reti e i partenariati tra imprese”. “Abbiamo messo 25 milioni per il biennio – ha aggiunto il presidente – e abbiamo lanciato l'iniziativa dell'anno del turismo. La Lombardia è nota per la manifattura, ma è anche la prima regione agricola d'Italia e quella che ha il maggior numero dei siti Unesco. Dobbiamo valorizzare questo enorme patrimonio. Dal 29 maggio partirà dunque l'anno del turismo lombardo, attraverso il quale vogliamo far conoscere le bellezze, le bontà gastronomiche, i luoghi della cultura e i paesaggi della Lombardia”. “Condivido – ha concluso Maroni – l'appello di Confcommercio al Governo a migliorare la spesa pubblica. Noi abbiamo una sanità tra le migliori in Italia e in Europa ed è quella che ha il costo più basso. Il presidente Renzi si era impegnato a introdurre il principio dei costi standard nella Legge di Stabilità, ma questo non è avvenuto. Ha prevalso la logica dei tagli lineari. Faremo fronte a questi tagli senza aumentare i ticket e le tasse regionali, ma, se passasse la linea dell'efficientamento della spesa pubblica, noi ne avremmo un vantaggio”.

---

## **Premiata a Milano la rete d'impresе promossa dall'Ascom**

Riconoscimento a GoinBergamo, il network che riunisce, tramite l'ecosistema digitale E015, i distretti dell'attrattività, le loro attività commerciali, i punti di interesse e le varie

## **L'indagine / Imprese, la carica delle reti. In Lombardia crescono del 25%**

Nel 2015 sottoscritti 500 nuovi contratti. I numeri e l'identikit in un'indagine di Confcommercio Lombardia, che ha anche premiato 23 aggregazioni nei settori commercio, turismo e servizi